

# CMS

## A TUTTO LATERAL

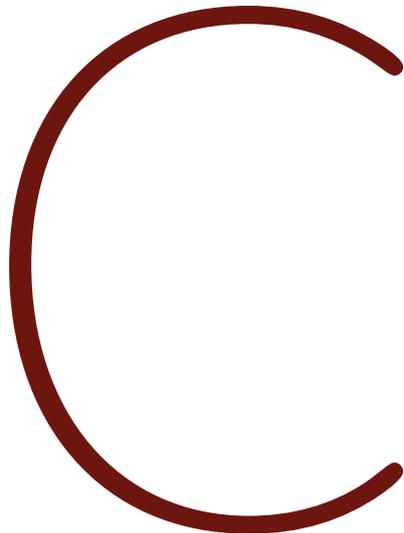
Cinque nuovi soci negli ultimi dodici mesi. L'ingresso più recente è stato quello di Massimo Trentino. L'espansione della law firm a livello globale "spinge" l'Italia

n.86  
11.09.2017

34



In manovra



resce lo studio a livello internazionale e, a ruota, cresce anche l'Italia. Per Cms, il 2017 si sta rivelando un anno particolarmente positivo. «Per il momento, dare cifre è prematuro», dice a *MAG* il managing partner della sede italiana dello studio, **Pietro Cavasola**, «ma mi aspetto che lo studio chiuda l'anno con un incremento del fatturato a due cifre percentuali» rispetto al 2016 in cui lo studio ha totalizzato un giro d'affari di 16,5 milioni ([si veda il numero 81 di \*MAG\*](#)).

Il buon momento, sul piano del business, si riflette anche sulla propensione agli investimenti della law firm. Negli ultimi 12 mesi, infatti, sono arrivati in Cms cinque nuovi soci. L'ingresso più recente è stato ufficializzato pochi giorni fa e riguarda **Massimo Trentino**, ex

managing partner di McDermott Will & Emery che è andato a rafforzare ulteriormente il dipartimento di corporate m&a. Qui, a febbraio, era arrivata anche **Daniela Murer** (assieme alla senior associate **Alessandra Cuni**) che, in precedenza, ha lavorato per **R&P Legal** ed è stata partner di Eversheds per 14 anni. A maggio, invece, era stata la volta del fiscalista **Stefano Giuliano**. Il socio, che in passato ha ricoperto i ruoli di Italian country tax leader e di oil & gas global tax director presso General Electric company e di senior tax manager presso PwC, è andato a inserirsi in uno dei team più consolidati dello studio e nel quale l'organizzazione ha dimostrato di voler continuare a puntare. Nello stesso mese, peraltro, lo studio aveva rafforzato ulteriormente anche il suo dipartimento di banking



Massimo Trentino

& finance con l'arrivo di **Andrea Arcangeli** da Simmons & Simmons in qualità di counsel.

A luglio, invece, Cms ha ampliato la sua offerta in ambito banking & finance, prendendo **Domenico Gaudiello** da Dla Piper il quale si è messo alla testa di un team di quattro professionisti.

A settembre 2016, invece, lo studio guidato da Cavasola aveva preso **Francesca Sutti** da Dla Piper per il proprio antitrust.

Di fatto, a valle di questi 12 mesi, la partnership dello studio arriva a contare in totale 27 soci, inclusa la litigator, **Paola Nunziata**, promossa dall'interno a gennaio 2017.



**Andrea Arcangeli**

«Mi aspetto che lo studio chiuda l'anno con un incremento del fatturato a due cifre percentuali»

«Ci sono due ordini di fattori che spiegano questa tendenza alla crescita dello studio negli ultimi 12 mesi», afferma Cavasola. «Da un lato c'è un incremento del lavoro a livello domestico favorito dalla ripresa dei mercati. Dall'altro, la sede italiana dello studio segue l'onda di espansione che sta caratterizzando lo studio a livello globale».

Cms nell'ultimo anno ha mandato in porto la fusione con Nabarro - Olswang dando vita al sesto più grande provider di servizi legali nel Regno Unito. I ricavi annuali totali della law firm a livello globale, al netto delle variazioni dei tassi di cambio, hanno raggiunto quota 1,05 miliardi di euro, con una crescita del 4,1% rispetto all'anno precedente. E in più lo studio ha ampliato in maniera decisa la propria presenza in America Latina (grazie alla fusione

con tre law firm in Cile, Colombia e Perù), ha aperto nuovi uffici in Iran (a Teheran) e a Hong Kong e consolidato il presidio del mercato africano grazie alla partnership siglata da Cms Portogallo con la law firm angolana Ftl Advogados.

Cavasola sottolinea che lo sviluppo internazionale di Cms sta spingendo la corsa



Paola Nunziata

dello studio anche in Italia. «L'integrazione tra i nostri uffici e quelli all'estero è uno dei tratti caratteristici del nostro modello di organizzazione», dice l'avvocato. «Spesso», continua, «partecipiamo a dei pitch con team congiunti composti da professionisti di diverse sedi dello

studio e, grazie a questa forte integrazione, siamo presenti in numerosi panel di gruppi italiani e stranieri».

In quest'ottica, infine, può essere letta anche l'apertura del Permanent Italian Insurance Desk presso la sede di Londra lo scorso mese di novembre.

Il progetto punta a offrire assistenza **legale** (in particolare nel settore assicurativo) a imprese, banche e istituzioni italiane in UK, nonché di assistere operatori britannici che operano sul mercato italiano. 🌐

## LO STUDIO IN CIFRE



4.500

Il numero totale dei professionisti nel mondo



1,05

I miliardi fatturati a livello globale



2

Le sedi in Italia - Roma e Milano



27

I soci italiani



5

I lateral di partner degli ultimi 12 mesi